

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari *istituzionali, Partecipazione e Sicurezza*”

Verbale seduta Commissione n. 1 del 29 aprile 2021

Approvato in C.1 il 07/06/2021

Il giorno giovedì 29 aprile 2021 alle ore 15.00 si è svolta la Commissione consiliare n. 5 “Bilancio, personale, patrimonio” congiunta alla Commissione consiliare n. 1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”, **in videoconferenza**, nel rispetto del disciplinare approvato con atto del Presidente del Consiglio comunale PG 65207/2020 del 08/04/2020, per discutere il seguente ordine del giorno:

- esame petizione P.G. 64346 del 30.03.2021: “I commercianti della zona di Via Cassino e Via Montanari, sostenuti anche da molti residenti chiedono di rivedere il Piano viabilità deciso dall’Amministrazione comunale”;
- eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- varie ed eventuali.

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definiva
Alberghini Massimiliano		Alberghini	NO	-	-
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.00	17.31
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.00	17.31
Barattoni A.	Margotti A.	PD	SI	15.00	17.31
Baldrati I.		PD	SI	15.08	17.31
Casadio Michele		Italia Viva	NO	/	/
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Francesconi Chiara	Vasi A.	PRI	SI	15.00	17.31
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.00	17.31
Mantovani Mariella		Articolo 1	SI	15.00	17.31
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.00	17.31
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.12	17.31
Sbaraglia Fabio		PD	SI	15.00	17.31
Tardi Samantha		CambieRà	SI	15.00	17.31
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.00	17.31

I lavori hanno inizio alle ore 15.05.

In apertura, la presidente della Commissione 1, **Samantha Tardi**, proceduto all'approvazione del verbale della Commissione congiunta C1 e C9 del 23/01/2019, introduce l'odg di oggi, imperniato sull'esame della petizione P.G. 64346 del 30.03.2021: *"I commercianti della zona di via Cassino e via Montanari, sostenuti anche da molti residenti, chiedono di rivedere il Piano viabilità deciso dall'Amministrazione comunale"*.

Il primo firmatario, **Stefano Zanfanti**, ritiene opportuno chiarire subito come egli rappresenti venticinque attività di via Cassino, via Montanari e dintorni, che garantiscono lavoro ad una sessantina di persone; la preoccupazione è forte poiché con il progetto della ciclabile di via San Mama, si impone, in sostanza, un divieto di transito dalla rotonda Irlanda a via Cassino, un "piccolo tratto" fondamentale "per noi". Infatti corrisponde ad un percorso utilizzato dai clienti quale alternativa a via Berlinguer per raggiungere viale Randi. Le piccole attività al dettaglio, ed è il "nostro" caso, vivono anche del passaggio di gente che ha bisogno di qualcosa "al volo", che si ferma per poi ripartire, che non viene certo appositamente "per noi".

Il progetto presenta percorsi alternativi più complessi, che non agevolano l'afflusso di potenziali clienti che, senza dubbio, preferiranno percorrere la più agevole via Berlinguer, invece di confrontarsi con autentici labirinti e tracciati difficoltosi.

Le "nostre" attività, sottolinea Zanfanti, sono a rischio di sopravvivenza, anche perché il fatturato vedrà un'inevitabile diminuzione, se sostenuto soltanto con gli abitanti della zona.

Pure la stessa qualità del quartiere appare minacciata e molti residenti lo hanno compreso, sottoscrivendo con convinzione la petizione: oltre quattrocento, infatti, le firme raccolte in pochissimi giorni.

Non si è contro la ciclabile, ma se sono state considerate tante criticità (sulla Ravegnana, su vicolo Plazzi, marciapiedi nuovi per il borgo San Rocco), nessuna attenzione, al contrario, per via Cassino e la "nostra" area. Quello che "difendiamo" corrisponde ad un tracciato presente da cinquant'anni, frequentato da tanti e vitale per le attività che vi si affacciano.

La richiesta? Individuare, grazie al contributo dei tecnici, una soluzione alternativa, "chiediamo", solamente un po' di buona volontà.

La realizzazione della pista ciclabile, evidenzia l'assessore **Roberto G. Fagnani**, rappresenta un intervento "molto atteso e richiesto" ed è scontato che portare a termine una struttura tanto importante in quell'area, per la stessa "conformazione geometrica" della strada, avrebbe comportato variazioni di viabilità anche rilevanti.

Talune preoccupazioni sono comprensibili, ma appare ingeneroso, e non veritiero, sostenere che questi timori non hanno ricevuto idonea valutazione: lo stesso Fagnani ricordo di aver sollecitato personalmente i tecnici affinché tenessero conto delle esigenze delle attività di via Cassino.

Comunque, restano due punti fermi: 1) la realizzazione della pista ciclabile; 2) la considerazione di tutte le istanze pervenute.

Ricorrendo pure all'ausilio di diverse slide, l'ingegnere **Leonarda Principato** descrive gli aspetti salienti di un intervento che riguarda l'intero asse di via San Mama.

In particolare, si partirà dal centro, dal borgo, da piazza Anna Magnani per giungere sino alla rotonda Irlanda, con un ultimo tratto che collegherà la "nuova" pista (via San Mama) con quella già esistente in via Galilei.

L'intervento può essere suddiviso in cinque tratti: 1) il primo interessa la pista ciclabile esistente, e vedrà la realizzazione del marciapiede (sul lato ovest - stadio), l'implementazione della pubblica illuminazione e la fibra ottica; 2) il secondo tratto, da vicolo Plazzi a via Cassino, vedrà l'inizio della costruzione della "nuova" pista ciclabile, con modifica della circolazione (da doppio senso a senso unico, sino alla rotonda Irlanda); 3) "realizzeremo" a senso unico il tratto da via Bassano del Grappa verso il centro (non sarà più permessa la svolta in direzione di via Cassino, occorrerà far ritorno su via Berlinguer); 4) il quarto tratto, da via Cassino a via dei Bersaglieri, verso la rotonda Irlanda, è quello che la petizione chiedeva di lasciare a senso unico; 5) da via dei Bersaglieri alla rotonda Irlanda si avrà il percorso "promiscuo" ciclo-pedonale.

L'inizio del cantiere è previsto per il 10 maggio, partendo dal borgo San Rocco, quindi si passerà alle modifiche della viabilità durante l'estate, con le scuole chiuse.

I giorni di lavoro necessari indicativamente risultano pari a duecentocinquanta, conclusione entro fine anno.

Alcune puntualizzazioni da parte del dirigente **Massimo Camprini**.

Si viene a istituire un senso unico in via San Mama, prosecuzione di quello esistente, sino ad arrivare alla

rotonda Irlanda, mentre via Cassino rimane a doppio senso.

L'accessibilità a tale via comprende il percorso rotonda Irlanda, via Ravegnana, via Plazzi, via San Mama, con un allungamento di percorso pari a 420 metri.

Al fine di offrire una risposta, almeno parziale, alle preoccupazioni emerse nel corso di molteplici incontri si è deciso di adottare in via sperimentale, temporanea, la riapertura del varco in via Punta Stilo, in corrispondenza di viale Berlinguer, consentendo "solo un ingresso" per poter giungere, appunto, al parcheggio nella stessa via Punta Stilo (questo durante i lavori, con l'obiettivo di limitare il disagio per i commercianti).

La proposta contenuta nella petizione vede la richiesta di senso unico in via San Mama, dalla rotonda Irlanda in direzione via Cassino, con svolta obbligatoria a sinistra in questa via.

Volendola schematizzare su un'area "un po' più grande", emerge come la proposta abbia una spiccata propensione per i flussi di ingresso, a discapito, ovviamente, di quelli in uscita, ostacolando, poi, sino a farlo sparire, il trasporto pubblico collettivo, "cioè le linee dell'autobus".

Inoltre, tutte le vie d'uscita nelle giornate di mercato, in cui non si può utilizzare via Sighinolfi, seguendo questa proposta finirebbero col ricadere su viale Randi.

Il "nostro" progetto, fa presente Camprini, ha considerato pure impatto sul traffico: dati su indici di incidentalità, analisi dei volumi di traffico che interessano strade oggetto di intervento (in particolare via San Mama), modelli circolatori etc.

A giudizio di **Andrea Barbieri** (esperto La Pigna) il progetto e le osservazioni compiute di fatto "tagliano fuori" una certa zona della città, con evidenti ripercussioni negative su tutta una serie di esercizi commerciali. Via Berlinguer, poi, con "questo" tipo di circolazione verrebbe ulteriormente appesantita del traffico proveniente da via San Mama, specie durante i giorni di mercato.

Quanto alla circolazione in vicolo Plazzi, effettuata nel senso contrario, vi è sì quel mezzo chilometro in più da coprire, ma "con quel giro lì" nessuno prenderebbe più quella strada per raggiungere via Cassino.

Inoltre più opportuno realizzare la pista ciclabile sul lato est, che su quello ovest, dato che presenta meno attraversamenti ed impedimenti.

Probabilmente il quadro è complesso poiché "... vi è già un progetto, vi è già un appalto... staremo a vedere".

Premesso di ben conoscere il tema in discussione, anche perché dalla nascita abita in via Cassino, **Alberto Ancarani** rimarca come con la precedente petizione si era registrata una forte pressione per giungere il prima possibile all'estensione della pista ciclabile pure al tratto di via San Mama oggi sprovvisto di una pista, ma non era per nulla scontato che l'Amministrazione comunale intendesse utilizzare vicolo Plazzi per rientrare su via San Mama.

Tra l'altro a quell'incontro partecipava l'architetto Scanferla "... il gran visir dell'impedimento alle auto in questa città - dove c'è Scanferla vi è l'odio per i veicoli a quattro ruote...": "... avevano una voglia matta di far arrivare in via Cassino chi veniva da via Ravegnana, facendoli passare da San Rocco e piazza Anna Magnani".

Su vicolo Plazzi si è fatta, poi, una riflessione, cui ha contribuito, probabilmente, con il proprio intervento lo stesso Consigliere: purtroppo, analizzando il progetto esposto da Principato, appare chiaramente che "non avete resistito a fare un'altra cosa in cui siete maestri...", cioè restringere pure via Ravegnana, metterla a senso unico, anche se marciapiedi larghi vi sono già.

Indipendentemente dalla proposta "provvisoria", avanzata da Camprini, il problema si pone: l'accesso a via Cassino prevede minori ingressi, minori passaggi davanti a "quei" negozi.

Resta perplessità, a giudizio di Ancarani, pure il "sette", la "chicane" a cui sarebbe costretto chi arriva in piazza Brigata Pavia.

Perché non invertire i due sensi ai lati della piazza, consentendo almeno di "tirare diritto", senza costringere a girare a destra e poi a sinistra nelle due stradine che insistono sulla piazza stessa?

Una nota finale a proposito della sperimentazione: durante i lavori, e poi? Va prolungata, se vuole essere una vera sperimentazione!

In caso contrario si assisterebbe all'ennesima conferma che "tutte le strade portano all'IPER...".

Veronica Verlicchi non abita nel quartiere, ma conosce quella realtà, utilizzando, poi, spesso la svolta sulla rotonda Irlanda verso via Cassino, sempre nel tratto di via San Mama. La proposta allegata alla petizione vuole dare risposta ad una problema già presente per via Berlinguer, vale a dire una criticità legata all'intenso traffico. In particolare, le attività che insistono su via Cassino "vivono" dei residenti, ma non solo, vivono di passaggio,

soprattutto, e la preoccupazione manifestata è, quindi, più che comprensibile e condivisibile.

L'atteggiamento dell'Amministrazione appare del tipo "... noi abbiamo deciso così... difendiamo con ogni mezzo il progetto, da qui non ci spostiamo".

Progetto presentato alle associazioni di categoria? D'accordo, ma soltanto una volta già approvato.

La Consigliera, insomma, si dice costretta a rilevare una grave mancanza di volontà di collaborazione, "e non è certo un bell'esempio".

Vive nel quartiere e conosce la viabilità e la quotidianità di quella zona pure **Lorenzo Margotti**.

Pur manifestando pieno rispetto e sensibile attenzione per l'attività economica dei commercianti che hanno proposto la petizione, sembra di rilevare una sorta di "strumentalizzazione politica" della petizione stessa.

Occorre sgombrare con decisione il campo da questo equivoco: l'Amministrazione comunale non ha certo realizzato un progetto così complesso ed articolato per sottrarre clienti agli esercenti di via Cassino.

La ciclabile di via San Mama, poi, non è di fatto oggetto della discussione odierna.

Che la pista ciclabile di via San Mama si faccia è visto con favore da parte di **Alvaro Ancisi**: Ravenna presenta delle caratteristiche particolari e la mobilità ciclabile, in un centro urbano come il nostro, diviene lo strumento di trasporto preferibile.

Una pista ciclabile "strategica" per la mobilità dell'intera zona sud di Ravenna; se ci sarà qualche problema nella sua realizzazione questo dovrà, comunque, venire ridotto al minimo.

Il termine "sperimentazione" non risulta al Consigliere apprezzabile per come è utilizzato solitamente, in questo caso l'augurio o, meglio, la speranza è che possiamo davvero trovarci davanti ad una sperimentazione "congrua e breve".

Andrea Navacchia (esperto Art. 1) non nasconde di aver ravvisato in taluni interventi un certo "furore automobilistico o motoristico", legato al "vecchio" assioma per cui chi si sposta per fare compere o utilizza l'auto oppure non ci va.

Si è accennato a "far passare" il flusso degli autoveicoli, ma "chi passa, passa", non è mica detto che si fermi necessariamente.

Quanto al cordolo della pista ciclabile, il Codice della Strada prevede (purtroppo) un cordolo di 50 cm: di lunghezza? di altezza?

Globalmente il progetto di per sé è senz'altro valido.

Anche **Galanti** (esperto PD), abitante della zona, guarda con soddisfazione ad un intervento che il quartiere attendeva da tempo.

Un intervento strategico, per un progetto che "va bene così com'è".

Per **Verlicchi** anche "oggi" si è assistito al consueto manuale di frasi fatte che cercano di fraporsi alle osservazioni de La Pigna.

Qualcuno ha addirittura parlato di "strumentalizzazione" della petizione, nulla di più assurdo. (Rivolta, in particolare, a Margotti) "questi, cittadini, questi esercenti hanno chiesto all'Amministrazione di venire ascoltati, senza successo, e allora, volontariamente, si sono rivolti "a noi".

Si è messo a loro disposizione l'esperienza di un tecnico come Barbieri, le cui osservazioni oggi sono state definite da taluno "assurdità tecniche"!

Nessuno sostiene che la pista ciclabile non vada fatta, però occorre valutarne gli effetti e prestare ascolto alle fondate preoccupazioni dei commercianti.

Si vuole, forse, eliminare le auto sulla pelle degli esercenti di via Cassino?

Secondo **Marco Maiolini** quello oggi esaustivamente presentato è un progetto in fondo "voluto da tutti".

Certo, i Ravennati sembrano proprio avere due anime, così da un lato troviamo chi vuole la pista ciclabile, dall'altro chi si ostina a voler recarsi con l'auto in certe zone.

Una perplessità: "tecnica": perché quella "chicane" in piazza Brigata Pavia?

In risposta alle affermazioni di Verlicchi, **Fagnani** desidera chiarire come nessuno abbia mai messo in dubbio la professionalità di Barbieri e/o i suoi rilievi; peraltro quando vi era la possibilità tecnica di apportare modifiche migliorative lo si è sempre fatto.

Si è cercato la soluzione con meno disagi per via Cassino e il “nostro” obiettivo resta quello di migliorare la zona,, anzi di favorirne lo sviluppo.

Quanto al lato della ubicazione della pista ciclabile, **Camprini** ritiene opportuno chiarire che la scelta “sul lato est” è corretta, perché tra vicolo Plazzi e rotonda Irlanda insiste soltanto un’intersezione, mentre sul lato ovest ne abbiamo ben otto.

Perché, poi, il “sette” in piazza Brigata Pavia? Perché ha carattere temporaneo e sperimentale, non andando a modificare la disciplina di circolazione della piazza.

Zanfanti non nasconde perplessità e preoccupazione.

L’esperto Navacchia “sembra” addirittura “vivere in un altro mondo”, sostenendo che, in concreto, devono girare le sole biciclette.

Non è emersa una seria volontà di risolvere il problema; l’augurio, a questo punto, è che residui ancora un minimo di margine per qualche modifica, pur minore, “a noi” favorevole.

Il primo firmatario si dice, nel complesso, “amareggiato e insoddisfatto”.

I lavori hanno inizio alle ore 17.31

La presidente Commissione 1
Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli